Dal Vangelo secondo Matteo Mt 20,17-28

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».
Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dòminano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore

Riflessione

03-03-2021
Dare la vita…
“Il Figlio dell’uomo è venuto per dare la vita…”.
Dare la vita per Gesù vuol dire rendere libero l’uomo da una schiavitù che rischia di tenerlo ingabbiato: la paura di Dio.
E per farlo mette la sua vita a servizio, mette tutto quello che ha ed è a disposizione per toglierci dalle nostre prigioni e dalle nostre schiavitù.
Lui ha scelto di venire e ha messo la sua vita a servizio nostro, perché noi potessimo essere liberi. Questo è l’amore. Questo è ciò che fa l’amore.
Il suo dare la vita è un invito a scegliere cosa farne della nostra.
Ciascuno di noi ha un bagaglio di doni e talenti – conoscenze, generosità, compassione, ascolto, empatia, ma anche capacità di mediare, organizzare, rendere giustizia – e la domanda importante è: cosa ne faccio di questo?
Amare e servire, così, diventa la capacità di mettere ciò che si ha e che si è a disposizione del mondo. E in questo modo si scoprono i “miracoli”: ci si rende conto di essere utili davvero e la nostra vita acquista un significato.
Siamo tutti su questa Terra per amare, per servire con quello che siamo che è unico e irripetibile. Ama con ciò che sei e che hai, lascia che le cose prendano la tua forma di tenerezza, conoscenza, festa, unione, silenzio, preghiera e tanto, tanto altro…
Buona giornata!
Nello